

L'INTERVISTA

Gilberto Pichetto Fratin

“Siccità, pronti quasi 8 miliardi nessun razionamento idrico”

Il ministro dell'Ambiente: “Presto il decreto, risorse già stanziare La desalinizzazione? È un intervento preso in considerazione”

Adesso si tratta di soddisfare la domanda di famiglie e imprese italiane

Poi c'è da avviare un programma di lungo periodo per migliorare la nostra rete

LUCA MONTICELLI
ROMA

Il decreto per affrontare l'emergenza siccità «arriverà presto in Consiglio dei ministri, siamo tutti impegnati a definire le azioni da intraprendere con le risorse già stanziare e che secondo una prima stima sarebbero 7,8 miliardi». Lo garantisce Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Transizione energetica, che assicura «semplificazioni ed eventuali deroghe per accelerare le opere».

L'esponente di Forza Italia, che non si sbottona sul profilo del commissario che nominerà l'esecutivo, esclude il razionamento dell'acqua in alcune zone dell'Italia: «Il razionamento non è mai stato sul tavolo nazionale. Ogni comune o ente territoriale ha la facoltà di prendere questo tipo di decisione sulla base delle esigenze del proprio territorio».

Ministro, siete in ritardo con il decreto?

«Questo governo, settimana dopo settimana, sta affrontando temi cruciali per gli interessi delle famiglie e delle imprese italiane che sono stati tra-

scurati a lungo. Uno tra tutti è la gestione della risorsa idrica e naturalmente la siccità dovuta al cambiamento climatico. Oggi siamo costretti a intervenire su un problema che ha origini antiche, causato da incuria e cattiva gestione, e che ha bisogno di interventi sia di brevissimo che di medio e lungo periodo».

Che cosa ha deciso il tavolo sull'acqua e cosa conterrà il provvedimento?

«È stato deciso di istituire a Palazzo Chigi una cabina di regia tra tutti i ministeri interessati per definire un piano idrico straordinario nazionale d'intesa con le Regioni e gli Enti territoriali, con lo scopo di individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione. Abbiamo la necessità di sfruttare al meglio le nuove tecnologie e avviare una campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa idrica. Il decreto conterrà quante più semplificazioni e deroghe possibili per accelerare i lavori essenziali a fronteggiare la siccità».

Intanto le Regioni si stanno muovendo da sole. Luca Zaia, come ha raccontato a questo giornale, è il primo governatore a firmare un'ordinanza anti sprechi. In Emilia-Romagna si lavora a un sistema di invasi privati. Sembra che il governo stia trascurando questa emergenza.

«Le Regioni hanno importanti competenze su questi temi ma al tempo stesso ritengo che il governo Meloni abbia sin da subito intrapreso ogni iniziativa necessaria, ancor prima di giungere al periodo più critico, cioè l'estate. Tutte le azioni che intanto vengono adottate come misura anti spreco sono senza dubbio

condivise con il governo».

Che altre misure avete in cantiere? Che tempi ci sono?

«Ci sono tempi diversi in base alle urgenze e alla tipologia di azione. Alcune riguardano le possibili emergenze che potremmo essere chiamati ad affrontare nei prossimi mesi, a causa delle poche piogge registrate questo inverno. Qui si tratta di mettere a disposizione una quantità di risorsa idrica sufficiente ad affrontare la domanda delle famiglie e delle imprese italiane, soprattutto quelle del settore agricolo. Poi c'è da avviare una programmazione di lungo periodo per efficientare la nostra rete idrica, che in alcune zone del Paese registra una dispersione delle condutture superiore al 50%, a fronte di una media nazionale che raggiunge il 37%. Uno spreco che non possiamo permetterci più».

Oltre ai laghetti e a una rete idrica efficiente, è realistico pensare a un sistema di desalinizzazione del mare?

«La desalinizzazione è una misura già presa in considerazione e che può essere considerata tra le più efficaci ad affrontare l'emergenza. Israele, ad esempio, ha già puntato molto sulla desalinizzazione e ha in funzione impianti molto avanzati ed efficaci, che possono essere presi come esempio virtuoso da seguire».

Chi ha preso in carico l'emergenza: il suo ministero, quello di Salvini o quello di Musumeci?

«Il governo Meloni ha preso in carico l'emergenza, e ogni ministro è impegnato a portare il suo contributo per evitare di dover chiedere ulteriori sacrifici agli italiani».

L'emergenza siccità è dovuta



Superficie 48 %

alla crisi climatica, ormai non c'è più nessuno che lo nega. Viste le battaglie del governo sull'auto elettrica e sulle case green, non pensa che l'Italia potrebbe rimanere indietro nella lotta alle emissioni?

«Ciò che ha fatto restare indietro l'Italia in tema di ambiente sono i tanti No ideologici. No che hanno rallentato la nostra crescita rispetto agli altri grandi Paesi europei e mondiali».

E i vostri non sono No ideologici?

«Le posizioni che il nostro governo sta difendendo in Europa su auto e case green non sono ideologiche ma razionali, servono a difendere gli interessi degli italiani. Non bisogna vergognarsi né di farlo, né di rivendicarlo. L'Italia su entrambi i temi ha posto la stessa posizione: manteniamo l'impegno sulla riduzione netta di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030, e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il percorso per farlo deve però essere sostenibile per gli Stati, per le imprese e per le famiglie, sia da un punto di vista economico che sociale. Tutto il resto è propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia su «La Stampa»



Su *La Stampa* di ieri, l'intervista al governatore del Veneto, Luca Zaia, che per primo ha firmato un'ordinanza per limitare l'uso di acqua: «Serve un piano Marshall per l'emergenza siccità - dice -, anche il mare può trasformarsi in una risorsa».



A piedi sull'isola
Nella foto, l'isola dei Conigli sul lago di Garda: visto il basso livello d'acqua è raggiungibile camminando

ANSA / FILIPPO VENEZIA